

Monitor dei distretti

Edizione nazionale

Executive Summary

Errore. Il segnalibro non è definito.

Aprile 2026

Nota Trimestrale – n. 82

Research Department

**Industry & Local Economies
Research**

Giovanni Foresti
Economista

Romina Galleri
Economista

I dati di export del 2025

Al netto dei flussi del distretto **orafa di Arezzo**, che nel 2024 aveva registrato un balzo dell'export verso la Turchia, poi rientrato, le esportazioni distrettuali hanno registrato un **aumento del +2,4% nel quarto trimestre del 2025** (-1,2% considerando Arezzo). Questo dato è spiegato dal **contributo positivo di 83 distretti in crescita**, un numero che supera abbondantemente quello dei distretti in calo (75).

Nel complesso, il **bilancio del 2025**, al netto del polo orafa di Arezzo, è di poco positivo, evidenziando un **progresso del +0,9%**. È poi rimasto su livelli storicamente elevati l'**avanzo commerciale** che è stato pari a **97 miliardi di euro**, un valore inferiore solo al picco massimo toccato nel corso del 2023 (quando fu pari a 98 miliardi) e al 2024 (102 miliardi, quando solo Arezzo portò un contributo positivo di 7,5 miliardi di euro). Si è pertanto confermata elevata la capacità dei distretti di creare valore aggiunto sul territorio, grazie alla presenza di filiere corte e ramificate a livello locale che hanno contribuito a mantenere alta la qualità delle produzioni, la capacità di personalizzazione e il time to market.

Non era semplice esprimere una tenuta del commercio estero in un contesto caratterizzato da grandi turbolenze e instabilità e dalla discontinuità della politica commerciale americana. È stata **premiata la reattività delle imprese italiane**, la loro velocità e prontezza **nel rivedere la geografia delle esportazioni**, cogliendo le opportunità di crescita presenti in alcuni mercati come Emirati Arabi Uniti, Polonia e Spagna che sono i tre Paesi in cui l'export dei distretti è cresciuto maggiormente in valore nel 2025. I dati evidenziano anche il sostegno di alcuni importanti mercati avanzati, come Paesi Bassi, Regno Unito, Svizzera e Giappone.

Le **esportazioni verso gli Stati Uniti** hanno subito una **riduzione del 3,5%**, sintesi di andamenti eterogenei: il calo osservato è spiegato dagli arretramenti di alimentari e bevande e mobili, solo in parte controbilanciati dal lieve aumento mostrato dalla meccanica. Anche all'interno dei settori che hanno registrato una flessione emergono dati positivi: nell'agro-alimentare, hanno mostrato un progresso l'Alimentare napoletano, il Lattiero-caseario parmense, il Caffè, confetterie e cioccolato torinese, il Lattiero-caseario di Reggio Emilia e il Caffè e confetterie del napoletano, mentre nel legno-arredo ha messo a segno un aumento il Mobile imbottito della Murgia. Sempre nelle esportazioni verso gli Stati Uniti si sono messi in evidenza due distretti del Sistema moda, la Pelletteria e le calzature di Firenze e l'Abbigliamento di Empoli.

A livello settoriale **spiccano i distretti dell'agro-alimentare** che, nonostante i significativi arretramenti subiti negli Stati Uniti (-7,1%) sono riusciti a chiudere il 2025 **con un aumento dell'export del 4,1%**, grazie a una crescita quasi generalizzata nelle principali destinazioni e all'affermazione in nuove mete commerciali. In evidenza, in particolare, i risultati ottenuti in alcuni Paesi dell'Europa Occidentale, come Germania, Francia, Spagna, Paesi Bassi e Belgio, nell'Est Europa (Polonia e Romania), nei Paesi del Golfo (Emirati Arabi Uniti e Arabia Saudita), nel Nord Africa (Egitto e Marocco), oltretutto la crescita in Russia e Ucraina. Alcuni distretti sono stati trainanti: tra questi i Dolci di Alba e Cuneo, il Caffè, confetterie e cioccolato torinese, il Lattiero-caseario della Lombardia sud-orientale, i Salumi del modenese e l'Ortofrutta romagnola.

Anche per i distretti della **meccanica** il bilancio è positivo (**+0,5%** nel 2025): le perdite subite in Cina, Turchia e Russia sono state controbilanciate dai risultati ottenuti in più mercati e, soprattutto, in Spagna, Emirati Arabi Uniti, Regno Unito, Polonia, Norvegia Qatar, Stati Uniti e Iraq. Evidenze di **sostanziale tenuta** emergono **in altre filiere distrettuali**, come la **metallurgia (+0,1%)**, i **prodotti e i materiali da costruzione (-0,1%)** e i **prodotti in metallo (-0,4%)**. Sono rimasti, invece, in **lieve territorio negativo gli altri intermedi (-1,2%)**, i **mobili (-1,3%)**, gli **intermedi per la moda (-2,2%)**, gli **elettrodomestici (-3,2%)**. Il quadro è stato comunque estremamente eterogeneo anche all'interno dei settori. Nel legno-arredo, per esempio, si sono messi in evidenza il Mobile e pannelli di Pordenone e l'Imbottito della Murgia, il Legno e arredamento dell'Alto Adige e i Mobili

in stile di Bovolone e, al contempo, hanno mostrato un arretramento, seppur lieve, i due importanti distretti del legno-arredo della Brianza e di Treviso.

Un discorso a parte meritano i distretti attivi nei **beni di consumo del sistema moda**: nel 2025 si è registrato un **calo pronunciato dell'export** (-6,2%); tuttavia, **se si esclude l'Oreficeria di Arezzo** il bilancio diventa positivo, con un **progresso pari al +1,5%**. Non a caso, ai primi posti per crescita in valore dell'export nel 2025 vi sono proprio alcuni distretti specializzati in questo settore: spicca l'Oreficeria di Valenza che ha anche beneficiato del balzo dei prezzi dell'oro. In evidenza anche la Calzetteria e abbigliamento di Castel Goffredo, l'Abbigliamento-tessile gallaratese, ma soprattutto la Pelletteria e le calzature di Firenze e l'Abbigliamento di Empoli che, dopo la battuta d'arresto del 2024, sono tornati a crescere, seppur lievemente.

A livello regionale, si sono messe in evidenza soprattutto le regioni del Nord-Ovest: spiccano, in particolare, per aumento dei valori esportati **Piemonte (+7,6%)** e **Lombardia (+2,3%)**. Sostanzialmente stabile il Nord-Est, dove alla crescita riportata dai distretti del **Friuli-Venezia Giulia (+6,3%)** e del **Trentino-Alto Adige (+3,4%)** si è contrapposta la sostanziale stabilità osservata in **Emilia-Romagna (+0,2%)** e, soprattutto, il calo registrato dalle aree distrettuali **venete (-1,7%)**. Tra le **regioni più in difficoltà** vi sono **Marche** e **Abruzzo**, entrambe penalizzate da un calo quasi generalizzato dei distretti delle due regioni.

Con lo scoppio del conflitto in Iran il quadro previsivo è cambiato radicalmente. Più fattori portavano a pensare che nel corso del 2026 si sarebbe potuta materializzare una graduale ripresa delle esportazioni distrettuali: innanzi tutto le condizioni finanziarie accomodanti, la normalizzazione dei flussi di export dopo lo shock causato dai dazi americani, il rilancio degli investimenti in infrastrutture e delle spese in difesa in Germania, con conseguente attivazione delle numerose imprese distrettuali italiane inserite in filiera in quel mercato. Il quadro è ora drasticamente cambiato: il blocco dello stretto di Hormuz e i danni alle infrastrutture energetiche hanno spinto verso l'alto le quotazioni di petrolio e gas, portando a un brusco innalzamento della bolletta energetica, ma anche a un quasi generalizzato deterioramento delle condizioni di domanda in gran parte delle destinazioni commerciali italiane. È poi venuta meno, temporaneamente, la possibilità di esportare nei Paesi del Golfo, ovvero nell'area che aveva dato un significativo contributo alla crescita dell'export italiano nel recente passato e che era considerata ad alto potenziale di sviluppo anche negli anni a venire.

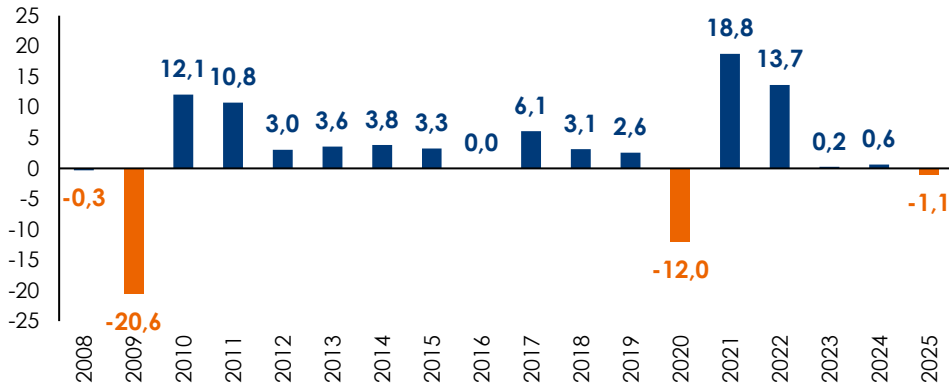
Gli **effetti del conflitto su settori e filiere produttive** varieranno **in funzione** della presenza con attività di export nei Paesi del Medio Oriente, dell'**intensità energetica settoriale**, delle **tensioni lungo le catene di approvvigionamento** e dell'**evoluzione delle condizioni di domanda settoriale**. Complessivamente **nel 2025 l'export dei distretti verso Emirati Arabi Uniti, Arabia Saudita, Qatar, Kuwait, Libano, Oman, Iran e Bahrein** ha sfiorato i **7 miliardi di euro (+7,4%)**, pari al **4,3% dei valori esportati totali**, più del dato medio del totale manifatturiero italiano. A livello settoriale le esportazioni verso questi mercati interessano principalmente la **meccanica** (2,9 miliardi di euro nel 2025, in aumento dell'8,7%, di cui 1,13 miliardi riconducibili alla sola Meccanica strumentale di Milano e Monza) e i beni di consumo del **sistema moda** (2,2 miliardi di euro, in crescita del 10,8% nel 2025). Tra i distretti con la maggior incidenza di questi mercati vi sono molti distretti del lusso e del design (Oreficeria di Arezzo, Calzature di Vigevano, Oreficeria di Vicenza, Marmo di Carrara, Calzature di San Mauro Pascoli e Legno-arredo della Brianza) e alcuni importanti distretti della meccanica (oltre a polo milanese, la Meccanica strumentale di Bergamo, i Rubinetti, valvole e pentolame di Lumezzane, la Meccanica strumentale di Varese e la Metalmeccanica di Lecco).

In prospettiva, sarà **sempre più una priorità la diversificazione dei mercati di sbocco e di approvvigionamento**. Va peraltro detto che in questo contesto così complesso e incerto, alcuni comparti, attivi anche in alcuni distretti industriali, possono aver avuto un **aumento degli ordini** in

seguito al conflitto. Tra questi le **filiera delle tecnologie e della componentistica per le rinnovabili e per l'industria dell'oil&gas**. Si tratta di comparti che potranno contare su buone condizioni di domanda anche nei prossimi anni, sia perché potranno contribuire a ridurre la dipendenza energetica italiana ed europea, sia perché saranno attivati nella fase di ricostruzione delle infrastrutture energetiche al termine del conflitto.

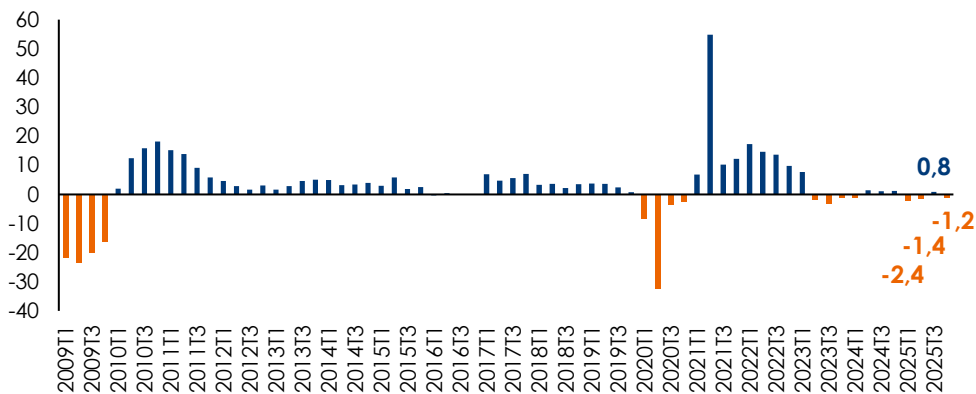
Tavole

Fig. 1 – Distretti: evoluzione annuale delle esportazioni (var. % tendenziale)



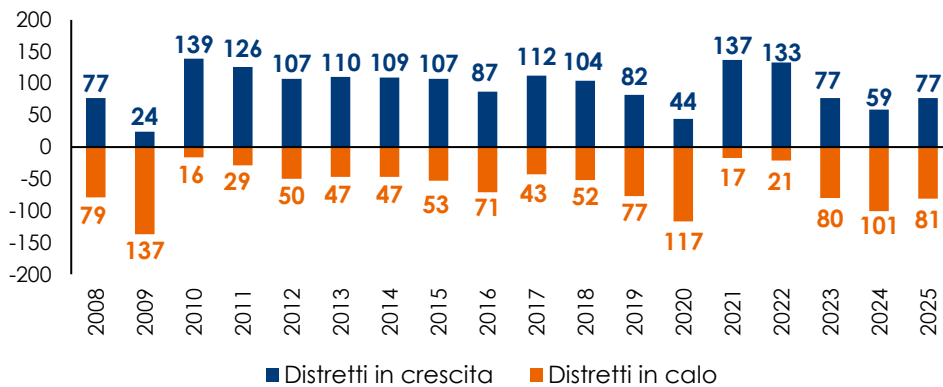
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 2 – Distretti: evoluzione trimestrale delle esportazioni (var. % tendenziale)



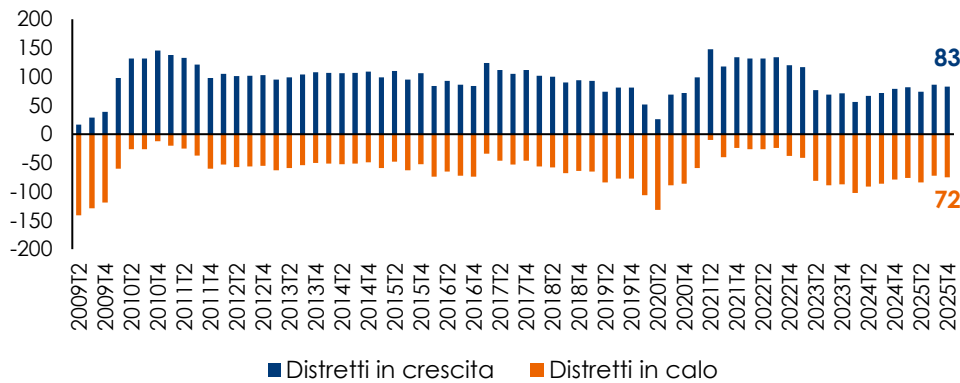
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 3 – Numero di distretti che hanno registrato una crescita o un calo tendenziale delle esportazioni per anno



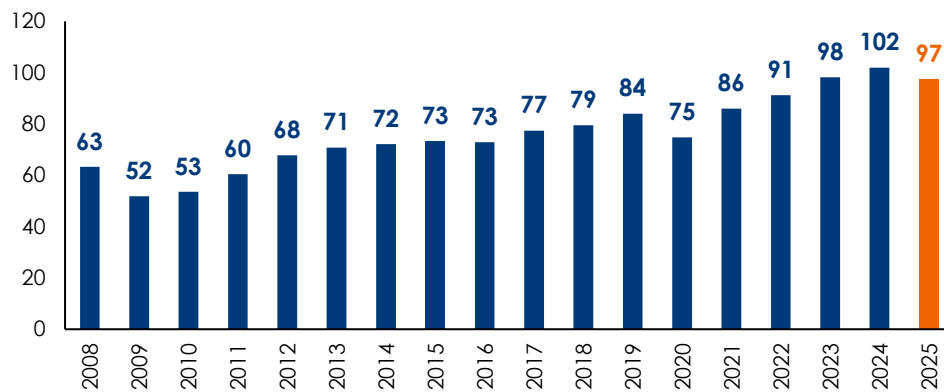
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 4 – Numero di distretti che hanno registrato una crescita o un calo tendenziale delle esportazioni per trimestre



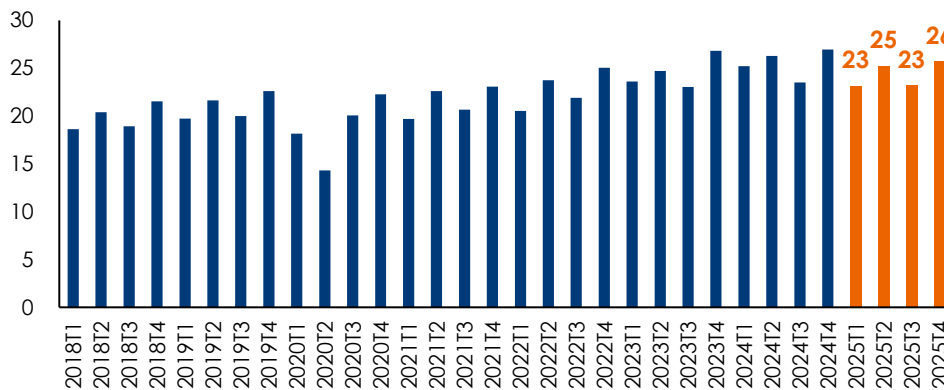
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 5 – Distretti: evoluzione del saldo commerciale annuale (miliardi di euro)



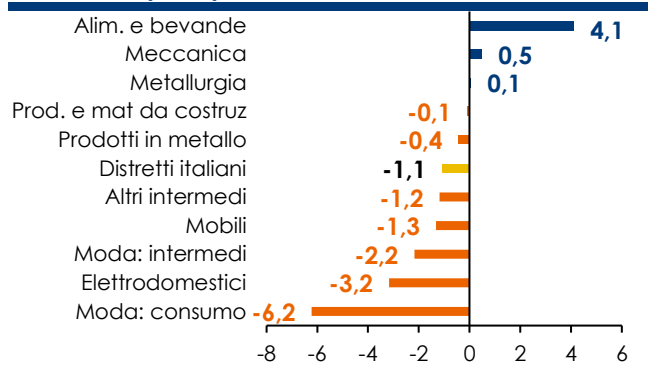
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 6 – Distretti: evoluzione del saldo commerciale trimestrale (miliardi di euro)



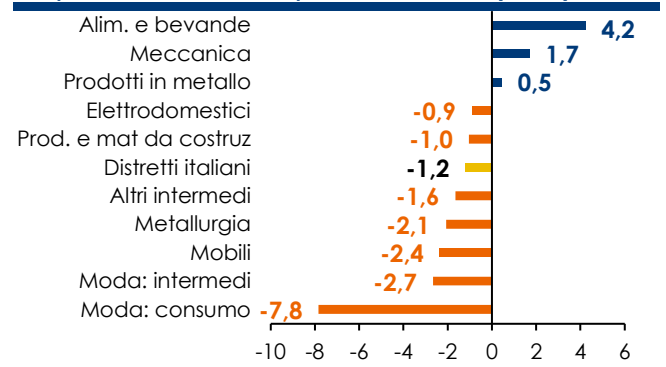
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 7 – Evoluzione delle esportazioni dei distretti per macrosettore, 2025 vs. 2024 (var. %)



Nota: la voce Alimentare comprende anche prodotti agricoli e bevande.
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 8 – Evoluzione delle esportazioni dei distretti per macrosettore, nel quarto trimestre 2025 vs. quarto trimestre 2024 (var. %)



Nota: la voce Alimentare comprende anche prodotti agricoli e bevande.
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tab. 1 – Distretti: evoluzione delle esportazioni dei distretti italiani per macrosettore

	Milioni di euro			Variazione % tendenziale				
	2025	diff. anno 2025-2024	diff T4 2025-2024	Anno 2025-2024	T1 2025-2024	T2 2025-2024	T3 2025-2024	T4 2025-2024
Distretti italiani	161.267	-1.755	-503	-1,1	-2,4	-1,4	0,8	-1,2
Alim. e bevande	29.963	1.187	321	4,1	4,6	3,9	3,7	4,2
Meccanica	49.346	247	221	0,5	-0,1	-0,7	1,1	1,7
Metallurgia	5.274	4	-27	0,1	0,5	-1,2	3,5	-2,1
Prod. e mat da costruzione	5.363	-5	-14	-0,1	1,7	-0,9	-0,0	-1,0
Prodotti in metallo	4.230	-18	5	-0,4	-2,8	-0,6	1,4	0,5
Moda: intermedi	3.027	-67	-21	-2,2	-2,5	-4,2	1,4	-2,7
Elettrodomestici	2.556	-84	-6	-3,2	-2,9	-4,8	-4,4	-0,9
Altri intermedi	7.695	-92	-31	-1,2	0,6	-2,0	-1,7	-1,6
Mobili	8.123	-109	-52	-1,3	-1,1	-2,0	0,4	-2,4
Automotive	3.368	-377	13	-10,1	-15,3	-12,7	-10,9	1,6
Moda: consumo	39.515	-2.621	-847	-6,2	-10,2	-4,9	-1,4	-7,8

Nota: i settori distrettuali sono ordinati per delta in valore tra il 2025 e il 2024 decrescente. Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tab. 2 – Distretti: evoluzione delle esportazioni dei distretti italiani per regione e macro-ripartizione geografica

	Milioni di euro			Variazione % tendenziale				
	2025	diff. anno 2025-2024	diff T4 2025-2024	Anno 2025-2024	T1 2025-2024	T2 2025-2024	T3 2025-2024	T4 2025-2024
Distretti italiani	161.267	-1.755	-503	-1,1	-2,4	-1,4	0,8	-1,2
Nord-Est	63.186	-144	-100	-0,2	0,0	-0,9	0,7	-0,6
Veneto	32.462	-563	-203	-1,7	-0,9	-3,4	-0,0	-2,4
Emilia-Romagna	21.737	38	28	0,2	-1,2	0,6	0,8	0,5
Trentino-Alto Adige	5.883	196	46	3,4	3,6	4,6	2,3	3,2
Friuli-Venezia Giulia	3.104	185	28	6,3	12,6	4,5	5,2	3,7
Nord-Ovest	59.413	2.043	753	3,6	1,7	1,9	5,7	5,0
Lombardia	45.007	1.007	343	2,3	1,6	0,9	3,8	3,0
Piemonte	14.198	998	403	7,6	2,0	4,7	11,6	11,6
Liguria	208	38	7	22,5	11,0	23,1	74,7	37,7
Centro	29.000	-3.469	-1.153	-10,7	-13,4	-7,7	-7,2	-14,2
Toscana	23.265	-3.234	-1.105	-12,2	-15,5	-8,2	-8,4	-16,5
Marche	4.107	-288	-81	-6,5	-9,2	-7,0	-2,1	-7,6
Umbria	1.269	34	28	2,7	8,7	-4,8	-1,5	9,6
Lazio	358	19	5	5,7	4,3	10,0	0,8	6,6
Mezzogiorno	9.668	-185	-3	-1,9	-3,2	-3,2	-1,1	-0,1
Campania	4.504	-66	-9	-1,4	-1,9	-2,8	-0,2	-0,8
Puglia	3.656	-89	29	-2,4	-6,8	-5,1	-1,4	2,9
Abruzzo	738	-79	-27	-9,6	-5,9	-6,9	-12,4	-13,2
Sicilia	535	48	17	9,8	1,5	10,9	14,2	14,9
Sardegna	183	4	-11	2,0	27,7	4,4	-1,6	-20,6
Basilicata	52	-3	-2	-5,5	-1,2	-6,6	-3,7	-10,2

Nota: le ripartizioni territoriali e le regioni all'interno di esse sono ordinate per export in valore nel 2025 decrescente. Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tab. 3 – I distretti italiani con l'aumento maggiore dell'export in valore nel 2025 rispetto al 2024

	Milioni di euro			Variazione % tendenziale				
	2025	diff. anno	diff T4	Anno	T1	T2	T3	T4
	2025-2024	2025-2024	2025-2024	2025-2024	2025-2024	2025-2024	2025-2024	2025-2024
Distretti italiani	161.267	-1.755	-503	-1,1	-2,4	-1,4	0,8	-1,2
Oreficeria di Valenza	2.299	493	232	27,3	-12,4	24,8	48,0	54,7
Dolci di Alba e Cuneo	2.693	324	107	13,7	16,4	6,5	15,5	14,5
Calzetteria e abbigliamento di Castel Goffredo	966	314	90	48,1	27,2	60,9	56,2	48,6
Caffè, confetterie e cioccolato torinese	1.223	241	94	24,5	21,4	18,2	20,1	38,2
Meccanica strumentale di Varese	2.523	236	121	10,3	0,4	9,0	10,9	20,4
Nautica di Viareggio	1.734	225	-57	14,9	41,2	16,5	19,0	-27,9
Abbigliamento-tessile gallaratese	990	184	65	22,9	10,6	19,6	30,6	31,2
Lattiero-caseario della Lombardia sud-orientale	1.285	183	53	16,6	6,4	15,6	24,9	19,1
Pelletteria e calzature di Firenze	4.798	173	283	3,7	-24,5	3,6	18,0	25,8
Abbigliamento di Empoli	2.455	166	196	7,3	-33,6	10,9	30,8	35,1
Oreficeria di Vicenza	2.655	160	56	6,4	5,0	0,7	13,2	7,9
Salumi del modenese	1.097	143	26	14,9	13,4	17,6	19,1	10,1
Ortofrutta romagnola	927	138	39	17,4	35,0	13,9	3,8	15,7
Meccanica strumentale di Bergamo	4.778	135	-21	2,9	8,8	1,9	3,5	-1,6
Meccatronica dell'Alto Adige	1.770	111	21	6,7	6,1	11,6	4,7	4,8
Mobile e pannelli di Pordenone	1.515	108	9	7,7	18,6	4,8	6,0	2,5
Metalli di Brescia	4.862	101	-3	2,1	2,4	0,7	6,2	-0,2
Mele dell'Alto Adige	751	96	9	14,6	19,9	20,1	12,0	5,5
Nocciola e frutta piemontese	422	92	23	28,0	25,9	57,1	35,9	16,6
Food machinery di Parma	1.957	79	15	4,2	-1,3	17,0	-2,0	2,9
Macchine agricole di Reggio Emilia e Modena	991	75	24	8,2	4,7	3,0	16,8	10,7
Mozzarella di bufala campana	660	74	14	12,7	8,9	11,5	16,6	13,0
Ortofrutta e conserve del foggiano	277	56	17	25,1	8,5	32,1	30,6	31,3
Termomeccanica scaligera	1.810	53	-18	3,0	7,9	1,6	7,8	-3,5
Marmellate e succhi di frutta del Trentino-Alto Adige	460	52	7	12,8	11,6	13,0	19,8	6,5
Caffè di Trieste	385	48	12	14,4	20,6	13,6	12,0	12,6
Metalmeccanico del basso mantovano	1.423	48	14	3,5	-5,4	14,8	0,0	4,3
Lavorazione metalli Valle dell'Arno	636	47	11	8,0	5,6	10,2	9,1	7,5
Lattiero-caseario di Reggio Emilia	284	47	9	19,6	27,0	17,9	20,3	14,0
Salumi di Parma	601	46	17	8,3	-2,3	9,7	13,8	11,7

Nota: i distretti sono ordinate per delta in valore tra il 2025 e il 2024 decrescente. Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tab. 4 – I distretti italiani con il calo maggiore dell'export in valore nel 2025 rispetto al 2024

	Milioni di euro			Variazione % tendenziale				
	2025	diff. anno	diff T4	Anno	T1	T2	T3	T4
	2025-2024	2025-2024	2025-2024	2025-2024	2025-2024	2025-2024	2025-2024	2025-2024
Distretti italiani	161.267	-1.755	-503	-1,1	-2,4	-1,4	0,8	-1,2
Oreficeria di Arezzo	4.551	-3.144	-1.459	-40,9	-22,9	-27,5	-48,5	-61,5
Olio toscano	1.008	-373	-83	-27,0	-17,2	-29,4	-35,3	-27,6
Occhialeria di Belluno	3.589	-200	-73	-5,3	-1,7	-7,8	-3,3	-8,4
Macchine per l'imballaggio di Bologna	2.868	-169	11	-5,6	-5,4	-11,6	-6,5	1,4
Calzatura veronese	396	-119	-36	-23,1	-19,5	-19,3	-24,0	-30,5
Conserve di Nocera	1.419	-115	-10	-7,5	-14,8	-6,5	-5,0	-2,6
Concia di Arzignano	2.125	-114	-44	-5,1	-3,1	-3,8	-6,1	-7,4
Camperistica della Val d'Elsa	847	-104	38	-10,9	-19,1	-16,4	-19,6	22,1
Meccatronica del barese	1.333	-92	26	-6,5	-18,3	-13,9	1,5	8,0
Frigoriferi industriali di Casale Monferrato	296	-91	-11	-23,5	17,8	-37,8	-42,2	-13,4
Meccanica strumentale del bresciano	1.977	-90	-36	-4,4	-5,1	-7,8	2,9	-6,4
Ciclomotori di Bologna	689	-83	-38	-10,8	-10,6	-7,1	-2,9	-22,7
Olio e pasta del barese	455	-78	-22	-14,6	-3,9	-14,5	-23,0	-16,5
Macchine utensili e robot industriali di Torino	938	-75	1	-7,4	-10,1	-15,3	-3,4	0,3
Tessile e abbigliamento di Treviso	853	-74	18	-8,0	-9,9	-9,4	-17,6	9,2
Seta-tessile di Como	1.134	-73	-33	-6,0	-0,8	-9,8	-2,5	-10,2
Abbigliamento di Rimini	441	-71	-22	-13,8	-2,1	-22,8	-13,3	-17,1
Macchine agricole di Padova e Vicenza	818	-69	-21	-7,8	-21,3	-1,6	5,3	-10,5
Meccatronica di Trento	1.552	-69	17	-4,2	-8,0	-7,2	-6,0	4,3
Legno e arredo di Treviso	1.955	-67	-21	-3,3	-2,5	-6,3	0,0	-4,0
Elettrodomestici di Inox valley	1.769	-66	7	-3,6	-2,3	-7,4	-6,8	1,4
Macchine per l'industria cartaria di Lucca	578	-64	17	-9,9	-19,0	-15,1	-18,4	9,8
Abbigliamento sud abruzzese	32	-63	-15	-66,1	-57,8	-63,8	-76,9	-65,4
Calzature di Fermo	1.458	-63	-27	-4,1	-3,4	-7,5	1,3	-7,7
Macchine utensili e per il legno di Pesaro	482	-61	-7	-11,2	-21,8	-9,5	-7,0	-5,3
Meccatronica di Reggio Emilia	4.386	-57	-3	-1,3	-9,4	1,7	3,5	-0,3
Tessile e abbigliamento di Schio-Thiene-Valdagno	1.459	-53	-49	-3,5	-3,6	1,3	1,3	-12,8
Calzature del Brenta	928	-52	0	-5,3	-13,9	-7,5	1,5	0,0
Vini e distillati di Trento	367	-50	-24	-12,1	2,2	-9,0	-19,1	-22,6
Legno e arredamento della Brianza	2.729	-50	4	-1,8	-5,3	-2,5	-0,4	0,6

Nota: i distretti sono ordinate per delta in valore tra il 2025 e il 2024 crescente. Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tab. 5 – Distretti italiani: gli sbocchi commerciali con l'aumento maggiore dell'export in valore nel 2025 rispetto al 2024

	Milioni di euro			Variazione % tendenziale				
	2025	diff. anno 2025-2024	diff T4 2025-2024	Anno 2025-2024	T1 2025-2024	T2 2025-2024	T3 2025-2024	T4 2025-2024
Distretti italiani	161.267	-1.755	-503	-1,1	-2,4	-1,4	0,8	-1,2
Paesi avanzati	102.597	947	556	0,9	-1,1	0,5	2,3	2,2
Paesi emergenti	58.669	-2.702	-1.058	-4,4	-4,5	-4,7	-1,6	-6,4
Emirati Arabi Uniti	3.555	413	170	13,2	9,6	11,0	11,9	19,4
Polonia	4.879	319	17	7,0	11,5	4,5	11,3	1,4
Spagna	7.311	311	47	4,4	4,9	4,3	6,2	2,5
Paesi Bassi	4.285	218	11	5,3	1,9	9,8	9,2	1,1
Regno Unito	7.845	186	50	2,4	-0,1	5,8	1,2	2,6
Svizzera	4.747	147	105	3,2	-15,6	9,4	11,5	9,2
Giappone	2.209	141	92	6,8	-7,8	3,7	13,3	17,8
Isole Marshall	221	139	-6	168,1	145.179,3	95,7	247,7	-99,2
Marocco	661	113	41	20,6	14,8	11,4	27,4	28,3
Canada	2.431	109	65	4,7	-1,1	4,3	4,1	11,0
Libia	396	102	-7	34,8	-1,3	-22,5	198,6	-8,1
Belgio	3.351	101	-3	3,1	5,5	3,0	4,4	-0,3
Egitto	779	98	70	14,4	2,2	4,5	10,7	36,6
Norvegia	940	92	12	10,9	17,3	12,5	7,8	5,7
Romania	2.728	82	93	3,1	-7,2	-2,4	9,2	14,1
Ucraina	604	80	34	15,3	14,1	2,9	20,6	24,7
Qatar	552	76	94	16,0	19,7	-15,2	-17,5	64,6
Danimarca	1.355	72	-8	5,6	9,2	4,9	11,4	-2,4
India	1.679	72	-19	4,5	12,8	7,8	3,2	-4,3
Iraq	306	71	33	30,2	10,1	22,3	34,1	50,3
Austria	3.296	65	-3	2,0	5,2	1,6	1,7	-0,4
Uzbekistan	229	64	24	38,6	25,6	67,4	12,4	50,2
Croazia	1.181	61	6	5,5	0,1	5,4	14,8	2,3
Malaysia	414	61	47	17,1	-4,9	-0,4	23,6	65,0
Libano	238	56	29	31,1	15,9	13,0	29,0	80,9
Israele	1.085	56	23	5,4	16,3	-4,2	2,4	7,9
Perù	232	56	5	31,6	7,5	82,2	38,2	9,4
Germania	19.612	52	85	0,3	-0,8	-1,2	1,4	1,8
Finlandia	643	51	27	8,6	6,8	1,1	8,7	17,9
Lituania	523	48	21	10,2	3,8	17,7	1,8	17,8

Nota: i paesi sono ordinate per delta in valore tra il 2025 e il 2024 decrescente. Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tab. 6 – Distretti italiani: gli sbocchi commerciali con il calo maggiore dell'export in valore nel 2025 rispetto al 2024

	Milioni di euro			Variazione % tendenziale				
	2025	diff. anno 2025-2024	diff T4 2025-2024	Anno 2025-2024	T1 2025-2024	T2 2025-2024	T3 2025-2024	T4 2025-2024
Distretti italiani	161.267	-1.755	-503	-1,1	-2,4	-1,4	0,8	-1,2
Paesi avanzati	102.597	947	556	0,9	-1,1	0,5	2,3	2,2
Paesi emergenti	58.669	-2.702	-1.058	-4,4	-4,5	-4,7	-1,6	-6,4
Turchia	4.564	-3.389	-1.570	-42,6	-27,9	-24,4	-50,4	-65,3
Stati Uniti	17.382	-621	-162	-3,5	-1,5	-3,2	-5,8	-3,4
Cina	4.424	-449	-127	-9,2	-11,2	-8,1	-7,7	-9,8
Federazione russa	1.210	-213	-8	-15,0	-18,9	-22,0	-15,7	-2,4
Angola	64	-121	-78	-65,3	-47,8	-41,2	-48,4	-85,1
Vietnam	575	-91	19	-13,6	-41,9	-4,1	-11,5	12,0
Sudafrica	558	-86	-43	-13,3	3,5	-15,7	-13,3	-24,4
Isole Cayman	569	-82	-82	-12,6	-0,8	-25,2	23,3	-97,6
Serbia	620	-80	-19	-11,4	-8,9	-17,9	-7,4	-10,5
Repubblica di Corea	1.825	-78	6	-4,1	-11,6	-4,6	-0,7	1,2
Repubblica Dominicana	180	-73	-8	-28,9	-5,7	-42,8	-50,5	-14,3
Brasile	1.300	-67	-12	-4,9	7,4	-12,5	-9,7	-3,3
Kazakistan	376	-63	-10	-14,3	-19,2	-28,1	-0,8	-9,3
Algeria	513	-62	-37	-10,8	45,7	-7,9	-34,3	-20,1
Australia	1.578	-51	-4	-3,1	-6,0	-10,8	5,6	-0,9
Repubblica islamica dell'Iran	105	-44	-14	-29,4	-54,2	-30,2	3,6	-30,2
Slovenia	903	-37	-8	-4,0	-0,4	-5,5	-6,7	-3,2
Taiwan	475	-36	10	-7,1	-8,6	-14,1	-14,3	7,5
Thailandia	591	-35	-28	-5,7	0,1	2,7	-7,6	-16,8
Irlanda	1.256	-32	30	-2,5	-13,9	-15,4	13,1	10,0
Nuova Zelanda	208	-28	3	-11,9	-23,2	-10,6	-17,7	5,8
Bahamas	7	-28	1	-80,2	-97,0	11,3	40,1	42,6
Arabia Saudita	1.963	-28	3	-1,4	9,1	-13,0	-1,4	0,5
Tunisia	593	-27	5	-4,4	-14,2	-1,2	-5,1	3,3
Estonia	211	-20	-4	-8,8	4,7	-18,8	-10,3	-7,7
Messico	2.162	-19	-12	-0,9	-7,9	0,3	6,6	-2,0
Indonesia	386	-19	-35	-4,6	17,3	26,2	-16,8	-24,0
Francia	17.998	-16	165	-0,1	-2,8	-2,7	1,9	3,8
Isole Cook	0	-16	-0	-99,4	-	-99,8	-	-24,2
Guatemala	69	-14	-4	-17,2	3,1	-35,0	-21,6	-17,0

Nota: i paesi sono ordinati per delta in valore tra il 2025 e il 2024 crescente. Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tab. 7 – Evoluzione delle esportazioni dei distretti italiani verso gli Stati Uniti per macrosettore

	Incidenza export vs USA su totale export per settore (%)		Milioni di euro			Variazione % tendenziale				
	2024	2025	2025	diff. anno 2025-2024	diff T4 2025-2024	Anno 2025-2024	T1 2025-2024	T2 2025-2024	T3 2025-2024	T4 2025-2024
Distretti italiani	11,0	10,8	17.382	-621	-162	-3,5	-1,5	-3,2	-5,8	-3,4
Prod. e mat da costruzione	16,5	16,4	880	-3	-21	-0,4	8,7	3,1	-2,7	-8,7
Mobili	15,2	13,8	1.121	-134	-57	-10,7	-0,9	-8,0	-16,3	-16,5
Moda: consumo	11,4	11,9	4.713	-89	40	-1,9	-8,1	-4,0	1,7	3,2
Meccanica	11,7	11,8	5.799	57	49	1,0	-1,4	-0,1	2,2	3,2
Alim. e bevande	13,0	11,6	3.483	-265	-138	-7,1	8,8	-4,8	-18,2	-14,0
Prodotti in metallo	7,0	6,2	262	-34	-8	-11,6	-12,6	-10,1	-14,1	-9,8
Automotive	8,0	5,9	199	-100	-11	-33,5	-29,8	-49,4	-20,3	-22,3
Altri intermedi	4,5	4,6	355	5	1	1,5	13,0	8,9	-14,7	0,5
Metallurgia	4,0	3,6	191	-20	-13	-9,3	7,8	2,9	-25,7	-21,9
Moda: intermedi	2,9	3,2	98	7	2	7,6	15,7	3,2	4,2	8,1
Elettrodomestici	4,7	3,2	83	-42	-3	-33,8	-33,9	-38,9	-43,2	-12,9

Nota: i settori sono ordinati per incidenza 2025 decrescente. Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tab. 8 – Evoluzione delle esportazioni dei distretti italiani verso gli Stati Uniti: primi 30 distretti per incidenza del mercato americano sul totale nel 2025

	Incidenza export vs USA su totale export per settore (%)		Milioni di euro			Variazione % tendenziale				
	2024	2025	2025	diff. anno 2025-2024	diff T4 2025-2024	Anno 2025-2024	T1 2025-2024	T2 2025-2024	T3 2025-2024	T4 2025-2024
Distretti italiani	11,0	10,8	17.382	-621	-162	-3,5	-1,5	-3,2	-5,8	-3,4
Lattiero-caseario sardo	72,4	71,5	115	-4	-5	-3,1	15,0	-6,4	-9,8	-15,1
Vini e distillati di Trento	43,8	44,0	161	-22	-11	-11,9	6,2	-18,0	-12,4	-22,5
Olio toscano	42,4	37,7	379	-206	-55	-35,2	-13,9	-32,4	-58,5	-42,6
Vini dei colli fiorentini e senesi	40,3	37,4	312	-33	-17	-9,5	6,5	-8,8	-18,6	-17,8
Salumi di Reggio Emilia	39,7	34,8	25	-3	-2	-11,2	-7,9	1,4	-15,0	-23,1
Lattiero-caseario parmense	25,3	32,9	168	51	14	43,0	51,1	24,4	52,3	45,2
Marmo di Carrara	29,5	32,3	245	7	3	2,8	12,6	7,0	-11,0	4,8
Mobile imbottito della Murgia	30,2	31,0	132	14	3	11,7	20,1	15,0	0,6	9,3
Calzature di Lucca	32,2	30,7	27	-2	1	-7,7	-20,9	-10,7	-9,5	32,8
Pasta di Fara	30,5	28,7	78	-2	-1	-2,2	-12,5	-16,7	49,2	-5,4
Prosciutto e altre carni conservate di Udine	21,0	28,7	12	2	0	27,5	75,1	2,7	30,2	17,3
Prosecco di Conegliano-Valdobbiadene	26,9	25,9	289	-21	-22	-6,6	28,9	-2,9	-20,8	-24,4
Pelletteria e calzature di Firenze	18,9	24,1	1.155	279	92	31,8	0,4	51,2	40,6	35,6
Marmo e granito di Valpolicella	23,5	23,2	115	3	-2	3,1	11,7	10,5	-1,1	-4,9
Maglieria e abbigliamento di Perugia	24,2	22,9	196	-2	-7	-1,2	23,0	-11,9	3,2	-13,0
Calzature di San Mauro Pascoli	19,3	22,9	33	2	1	6,7	9,3	4,2	2,1	11,3
Alimentare napoletano	15,9	22,9	195	52	2	36,7	239,4	27,3	15,8	3,5
Vini e distillati del Friuli	25,4	22,8	60	-2	-0	-3,9	25,8	9,3	-34,3	-2,3
Alimentare di Avellino	26,5	21,6	60	-11	-4	-15,9	26,1	-21,6	-46,0	-21,4
Abbigliamento di Empoli	17,2	20,3	498	104	40	26,5	-6,2	39,9	35,1	36,8
Meccatronica di Trento	20,4	19,8	307	-23	-1	-6,9	8,0	-9,3	-25,4	-0,6
Cucine di Pesaro	22,5	19,7	61	-14	-7	-19,1	-16,9	9,3	-32,1	-26,4
Mobili in stile di Bovolone	23,9	19,1	19	-1	-0	-3,4	-20,9	-3,2	18,3	-1,4
Macchine agricole di Padova e Vicenza	21,8	18,8	154	-40	5	-20,5	-19,6	-38,2	-19,1	19,3
Vini di Langhe, Roero e Monferrato	20,1	18,4	353	-36	-21	-9,3	-7,0	7,2	-16,2	-21,4
Meccatronica di Reggio Emilia	20,5	18,1	794	-118	-49	-12,9	-22,5	0,6	-8,4	-20,2
Macchine per l'industria cartaria di Lucca	16,2	17,9	104	0	12	-0,4	0,7	-39,5	-13,9	39,6
Abbigliamento del napoletano	17,7	17,8	74	0	-1	-0,1	12,5	9,8	-15,3	-5,3
Caffè e confetterie del napoletano	16,1	17,3	56	10	3	21,2	118,8	-6,2	13,1	16,7
Prodotti in vetro di Venezia e Padova	18,0	17,3	55	-5	-1	-7,9	14,4	-25,0	-4,9	-7,8

Nota: i distretti sono ordinati per incidenza 2025 decrescente. Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tab. 9 – Evoluzione delle esportazioni dei distretti italiani verso gli Stati Uniti: primi 30 distretti per export verso gli Stati Uniti in valore nel 2025

	Incidenza export vs USA su totale export per settore (%)		Milioni di euro			Variazione % tendenziale				
	2024	2025	2025	diff. anno 2025-2024	diff T4 2025-2024	Anno 2025-2024	T1 2025-2024	T2 2025-2024	T3 2025-2024	T4 2025-2024
Distretti italiani	11,0	10,8	17.382	-621	-162	-3,5	-1,5	-3,2	-5,8	-3,4
Pelletteria e calzature di Firenze	18,9	24,1	1.155	279	92	31,8	0,4	51,2	40,6	35,6
Meccanica strumentale di Milano e Monza	10,1	10,4	1.094	26	31	2,5	-1,9	-7,2	7,5	10,5
Meccatronica di Reggio Emilia	20,5	18,1	794	-118	-49	-12,9	-22,5	0,6	-8,4	-20,2
Occhialeria di Belluno	23,0	14,6	523	-348	-72	-40,0	-34,3	-48,2	-36,4	-39,6
Abbigliamento di Empoli	17,2	20,3	498	104	40	26,5	-6,2	39,9	35,1	36,8
Piastrelle di Sassuolo	12,5	12,3	465	-10	-23	-2,1	6,5	3,6	0,9	-17,7
Rubineti, valvole e pentolame di Lumezzane	11,7	11,4	458	-11	-22	-2,2	1,4	3,8	4,6	-16,4
Oreficeria di Arezzo	6,5	9,9	450	-51	7	-10,2	-9,1	-34,5	-3,2	4,8
Oreficeria di Vicenza	16,8	16,2	430	11	23	2,5	4,5	-21,3	4,7	19,7
Meccanica strumentale di Bergamo	8,6	8,3	394	-7	-7	-1,7	27,1	-14,5	-6,7	-5,6
Olio toscano	42,4	37,7	379	-206	-55	-35,2	-13,9	-32,4	-58,5	-42,6
Legno e arredamento della Brianza	14,9	13,3	364	-49	-23	-12,0	-8,9	-3,9	-15,1	-18,1
Vini di Langhe, Roero e Monferrato	20,1	18,4	353	-36	-21	-9,3	-7,0	7,2	-16,2	-21,4
Meccanica strumentale di Varese	9,0	13,3	335	130	43	63,1	74,1	37,5	74,2	69,5
Meccanica strumentale di Vicenza	11,7	11,8	332	8	-20	2,5	32,4	1,6	5,7	-20,8
Vini dei colli fiorentini e senesi	40,3	37,4	312	-33	-17	-9,5	6,5	-8,8	-18,6	-17,8
Meccatronica di Trento	20,4	19,8	307	-23	-1	-6,9	8,0	-9,3	-25,4	-0,6
Prosecco di Conegliano-Valdobbiadene	26,9	25,9	289	-21	-22	-6,6	28,9	-2,9	-20,8	-24,4
Macchine per l'imballaggio di Bologna	9,1	9,3	267	-8	-3	-2,8	-11,7	-6,1	12,1	-4,0
Food machinery di Parma	18,3	13,2	258	-86	-5	-25,1	-33,0	-7,2	-44,0	-6,6
Mobile e pannelli di Pordenone	20,9	16,7	253	-41	-14	-14,1	11,0	-19,5	-24,6	-20,9
Meccanica strumentale del bresciano	11,7	12,7	252	9	27	3,8	-9,1	1,2	-20,9	45,3
Marmo di Carrara	29,5	32,3	245	7	3	2,8	12,6	7,0	-11,0	4,8
Metalmeccanica di Lecco	6,0	8,1	239	62	20	35,0	3,0	30,6	61,8	43,8
Tessile di Biella	8,4	9,5	216	25	3	13,0	32,1	6,1	12,6	5,1
Termomeccanica di Padova	7,3	11,1	198	71	25	55,4	-13,4	106,8	62,8	72,4
Maglieria e abbigliamento di Perugia	24,2	22,9	196	-2	-7	-1,2	23,0	-11,9	3,2	-13,0
Alimentare napoletano	15,9	22,9	195	52	2	36,7	239,4	27,3	15,8	3,5
Metalli di Brescia	4,4	3,9	188	-23	-16	-10,9	7,6	-0,1	-23,6	-26,0
Concia di Arzignano	9,2	8,8	188	-18	-10	-8,8	-7,7	-0,8	-9,0	-16,5

Nota: i distretti sono ordinati per export in valore 2025 decrescente. Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tab. 10 – Evoluzione delle esportazioni dei distretti italiani verso i paesi coinvolti nel conflitto in Medio Oriente

	Peso del Paese sul totale esportato (%) 2025	Milioni di euro			Variazione % tendenziale				
		2025	diff. anno 2025-2024	diff T4 2025-2024	Anno 2025-2024	T1	T2	T3	T4
						2025-2024	2025-2024	2025-2024	2025-2024
Distretti italiani		161.267	-1.755	-503	-1,1	-2,4	-1,4	0,8	-1,2
vs paesi coinvolti nel conflitto	4,3	6.896	475	275	7,4	9,0	-0,7	5,0	14,9
Emirati Arabi Uniti	2,2	3.555	413	170	13,2	9,6	11,0	11,9	19,4
Arabia Saudita	1,2	1.963	-28	3,2	-1,4	9,1	-13,0	-1,4	0,5
Qatar	0,3	552	76	94	16,0	19,7	-15,2	-17,5	64,6
Kuwait	0,2	243	-2	6	-0,8	-1,1	-15,4	4,8	8,8
Libano	0,1	238	56	29	31,1	15,9	13,0	29,0	80,9
Oman	0,1	168	2	-17	1,1	83,4	-0,3	-10,2	-24,4
Repubblica islamica dell'Iran	0,1	105	-44	-14	-29,4	-54,2	-30,2	3,6	-30,2
Bahrein	0,04	72	0,2	4	0,2	-34,2	14,4	21,5	22,5

Nota: i paesi sono ordinati per peso sul totale esportato nel 2025 decrescente. Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tab. 11 – Evoluzione delle esportazioni dei distretti italiani verso i mercati del Medio Oriente coinvolti nel conflitto per macrosettore

	Incidenza export vs paesi in conflitto in Medio Oriente su totale export per settore (%)		Milioni di euro			Variazione % tendenziale				
	2024	2025	2025	diff. anno 2025-2024	diff T4 2025-2024	Anno 2025-2024	T1	T2	T3	T4
							2025-2024	2025-2024	2025-2024	2025-2024
Distretti italiani	3,9	4,3	6.896	475	275	7,4	9,0	-0,7	5,0	14,9
Meccanica	5,4	5,8	2.871	229	168	8,7	23,1	-8,1	-1,3	21,3
Prod. e mat da costruzione	5,8	5,8	309	-3	5	-1,0	5,9	-11,4	-4,3	6,1
Moda: consumo	4,7	5,6	2.198	215	109	10,8	-1,4	12,3	13,3	20,8
Elettrodomestici	4,4	4,7	121	6	1	5,3	-7,3	1,9	24,4	3,1
Mobili	4,9	4,5	370	-30	-13	-7,5	-5,6	-9,6	-2,1	-11,1
Metallurgia	2,9	2,7	142	-11	-4	-6,9	0,4	-11,2	-6,2	-9,6
Alim. e bevande	1,8	1,8	537	32	6	6,3	1,9	7,5	15,0	3,4
Altri intermedi	1,5	1,7	128	10	-0	8,3	12,4	8,8	15,8	-1,1
Prodotti in metallo	1,3	1,6	70	16	6	29,1	40,5	29,3	5,8	38,1
Moda: intermedi	1,3	1,5	46	5	1	11,7	8,8	-1,7	29,7	4,3
Automotive	0,4	0,4	14	-1	-0	-6,1	-29,9	-5,1	23,3	-6,3

Nota: i settori sono ordinati per incidenza 2025 decrescente. I paesi considerati sono: Arabia Saudita, Bahrein, Emirati Arabi Uniti, Kuwait, Libano, Oman, Qatar, e Iran. Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tab. 12 – Evoluzione delle esportazioni dei distretti italiani verso i paesi del Medio Oriente coinvolti nel conflitto: primi 30 distretti per incidenza di questi mercati sul totale nel 2025

	Incidenza export vs paesi in conflitto in Medio Oriente su totale export per settore (%)		Milioni di euro			Variazione % tendenziale				
	2024	2025	2025	diff. anno 2025-2024	diff T4 2025-2024	Anno 2025-2024	T1 2025-2024	T2 2025-2024	T3 2025-2024	T4 2025-2024
Distretti italiani	3,9	4,3	6.896	475	275	7,4	9,0	-0,7	5,0	14,9
Oreficeria di Arezzo	9,9	18,6	848	87	21	11,4	4,3	13,7	19,5	10,3
Calzature di Vigevano	14,9	18,4	8	3	1	62,9	65,7	-5,4	1.361,5	38,7
Oreficeria di Vicenza	14,9	16,0	425	53	17	14,3	13,8	18,4	5,8	16,9
Marmo di Carrara	15,2	13,3	101	-22	-6	-18,1	-9,9	-25,6	-17,2	-18,2
Calzature di San Mauro Pascoli	8,6	10,8	16	2	0	13,0	97,3	-44,7	60,6	8,3
Meccanica strumentale di Milano e Monza	10,3	10,8	1.130	45	23	4,2	36,9	-20,0	-0,9	6,8
Meccanica strumentale di Bergamo	7,6	10,7	513	159	78	45,0	66,3	39,8	9,2	64,1
Mobilia abruzzese	7,4	10,0	11	3	1	31,1	24,6	31,3	16,1	44,2
Mele del Trentino	9,4	9,9	15	3	2	29,7	7,4	18,4	56,2	43,2
Legno e arredamento della Brianza	7,7	7,6	208	-6	-10	-2,7	4,4	2,2	2,8	-14,4
Cappe aspiranti ed elettrodomestici di Fabriano	7,6	7,4	62	-1	2	-1,9	-21,2	-15,7	16,4	9,8
Sistemi per l'illuminazione di Treviso, Venezia, Vicenza e Padova	9,0	7,3	25	-7	-2	-22,3	-33,7	-0,6	-25,8	-24,0
Meccanica strumentale di Varese	6,2	6,9	173	31	18	21,8	15,4	26,8	0,6	39,0
Lattiero-caseario di Reggio Emilia	4,7	6,8	19	8	1	71,5	127,1	5,0	150,1	33,3
Nocciola e frutta piemontese	7,7	6,6	28	2	0	9,8	12,8	266,2	-0,5	2,8
Legno di Casalasco-Viadanese	5,5	6,5	11	1	-1	7,7	29,6	69,8	-26,3	-17,7
Mele dell'Alto Adige	5,6	6,4	48	11	5	31,5	20,3	61,5	28,7	32,2
Dolci di Alba e Cuneo	7,2	6,3	169	-2	-6	-0,9	4,8	0,7	4,7	-9,9
Maglieria e abbigliamento di Perugia	4,2	5,8	50	15	11	43,9	39,7	-8,9	18,0	117,2
Metalmeccanica di Lecco	6,2	5,7	168	-15	-4	-8,1	-3,1	-6,6	-14,7	-7,2
Rubineria e valvole Cusio-Valsesia	5,0	5,6	90	12	-1	16,2	56,0	10,7	17,7	-2,7
Mobile del bassanese	5,1	5,5	28	1	3	3,5	18,0	-14,1	-24,6	37,2
Rubinetti, valvole e pentolame di Lumezzane	5,4	5,5	219	4	38	1,7	-2,3	-39,2	-10,2	76,6
Marmo e granito di Valpolicella	5,0	5,4	27	3	2	13,9	-6,9	24,4	20,3	25,3
Oreficeria di Valenza	3,8	5,2	119	50	33	72,9	41,0	30,4	29,8	187,8
Abbigliamento-tessile gallaratese	3,6	5,2	51	22	10	77,5	33,9	57,8	105,8	108,5
Cucine di Pesaro	5,0	5,1	16	-1	-1	-5,3	-9,2	-1,5	18,0	-21,1
Food machinery di Parma	2,9	4,9	97	42	23	76,9	51,7	109,1	15,1	146,8
Termomeccanica di Padova	6,9	4,9	88	-33	8	-27,3	-19,6	-61,3	-28,7	40,7
Mobili imbottiti di Forlì	4,1	4,9	15	1	-2	6,5	204,4	7,3	-43,0	-48,4

Nota: i distretti sono ordinati per incidenza 2025 decrescente. I paesi considerati sono: Arabia Saudita, Bahrein, Emirati Arabi Uniti, Kuwait, Libano, Oman, Qatar, e Iran. Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tab. 9 – Evoluzione delle esportazioni dei distretti italiani verso i paesi del Medio Oriente coinvolti nel conflitto: primi 30 distretti per export verso in valore nel 2025

	Incidenza export vs paesi in conflitto in Medio Oriente su totale export per settore (%)		Milioni di euro			Variazione % tendenziale				
	2024	2025	2025	diff. anno	diff T4	Anno	T1	T2	T3	T4
			2025-2024	2025-2024	2025-2024	2025-2024	2025-2024	2025-2024	2025-2024	2025-2024
Distretti italiani	3,9	4,3	6.896	475	275	7,4	9,0	-0,7	5,0	14,9
Meccanica strumentale di Milano e Monza	10,3	10,8	1.130	45	23	4,2	36,9	-20,0	-0,9	6,8
Oreficeria di Arezzo	9,9	18,6	848	87	21	11,4	4,3	13,7	19,5	10,3
Meccanica strumentale di Bergamo	7,6	10,7	513	159	78	45,0	66,3	39,8	9,2	64,1
Oreficeria di Vicenza	14,9	16,0	425	53	17	14,3	13,8	18,4	5,8	16,9
Rubineti, valvole e pentolame di Lumezzane	5,4	5,5	219	4	38	1,7	-2,3	-39,2	-10,2	76,6
Legno e arredamento della Brianza	7,7	7,6	208	-6	-10	-2,7	4,4	2,2	2,8	-14,4
Piastrelle di Sassuolo	4,4	4,7	177	10	8	5,7	13,7	-10,7	2,7	17,7
Meccanica strumentale di Varese	6,2	6,9	173	31	18	21,8	15,4	26,8	0,6	39,0
Dolci di Alba e Cuneo	7,2	6,3	169	-2	-6	-0,9	4,8	0,7	4,7	-9,9
Metalmecanica di Lecco	6,2	5,7	168	-15	-4	-8,1	-3,1	-6,6	-14,7	-7,2
Pelletteria e calzature di Firenze	3,7	3,3	157	-15	1	-8,9	-38,7	19,8	13,6	3,3
Occhialeria di Belluno	3,3	3,5	124	-2	-2	-1,7	15,7	-10,8	-5,0	-5,0
Oreficeria di Valenza	3,8	5,2	119	50	33	72,9	41,0	30,4	29,8	187,8
Macchine per l'imballaggio di Bologna	2,8	3,9	110	25	-0	28,6	24,0	44,9	49,1	-0,1
Marmo di Carrara	15,2	13,3	101	-22	-6	-18,1	-9,9	-25,6	-17,2	-18,2
Food machinery di Parma	2,9	4,9	97	42	23	76,9	51,7	109,1	15,1	146,8
Tessile di Biella	4,0	4,2	97	5	2	5,3	-5,3	10,1	8,1	8,7
Abbigliamento di Empoli	4,4	3,9	97	-3	6	-3,1	-47,8	38,3	34,3	24,7
Meccanica strumentale di Vicenza	3,3	3,4	94	3	2	3,3	13,0	-0,7	-8,1	7,4
Rubinetteria e valvolame Cusio-Valsesia	5,0	5,6	90	12	-1	16,2	56,0	10,7	17,7	-2,7
Termomeccanica di Padova	6,9	4,9	88	-33	8	-27,3	-19,6	-61,3	-28,7	40,7
Meccatronica di Reggio Emilia	1,7	1,6	71	-7	-5	-8,6	4,1	35,4	-37,6	-22,7
Meccanica strumentale del bresciano	2,3	3,2	62	15	8	30,3	0,6	-5,2	91,5	76,4
Cappe aspiranti ed elettrodomestici di Fabriano	7,6	7,4	62	-1	2	-1,9	-21,2	-15,7	16,4	9,8
Elettrodomestici di Inox valley	2,6	3,2	57	9	-1	19,4	15,2	28,8	44,5	-5,7
Abbigliamento-tessile gallaratese	3,6	5,2	51	22	10	77,5	33,9	57,8	105,8	108,5
Maglieria e abbigliamento di Perugia	4,2	5,8	50	15	11	43,9	39,7	-8,9	18,0	117,2
Legno e arredo di Treviso	3,5	2,5	49	-21	-3	-30,4	-52,5	-30,8	-9,5	-17,1
Mele dell'Alto Adige	5,6	6,4	48	11	5	31,5	20,3	61,5	28,7	32,2
Concia di Arzignano	2,3	2,2	47	-5	-0	-9,3	-13,6	-15,1	-4,8	-2,4

Nota: i distretti sono ordinati per export in valore 2025 decrescente. I paesi considerati sono: Arabia Saudita, Bahrein, Emirati Arabi Uniti, Kuwait, Libano, Oman, Qatar, e Iran. Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Appendice metodologica

Non è facile monitorare l'evoluzione congiunturale dei distretti industriali. Le uniche informazioni aggiornate disponibili, a livello territoriale (provinciale), riguardano le esportazioni espresse a prezzi correnti (dati trimestrali). Un incrocio province/settori per le esportazioni è disponibile, inoltre, per un numero relativamente limitato di settori. La congiuntura dei distretti può essere pertanto approssimata in un modo molto grezzo, con un maggiore grado di confidenza solo per i distretti fortemente *export-oriented* (non ci sono, infatti, dati sul mercato interno) e per quelli che producono beni non troppo specifici (non abbiamo statistiche su micro-settori ad esempio come "coltelli e forchette").

I distretti analizzati costituiscono una sintesi di quelli individuati dalla Federazione dei distretti italiani, dall'Istat, dalla Fondazione Edison e dalle Leggi regionali che censiscono i distretti stessi.

Nel Monitor dei distretti sono analizzati, quasi 150 distretti tradizionali (principalmente specializzati nel sistema moda, nel sistema casa, nella meccanica e nell'agro-alimentare), 22 poli tecnologici, specializzati cioè in settori ad alta tecnologia (farmaceutica, ICT, aeronautica, biomedicale).

Poiché il presente lavoro ha finalità soprattutto quantitative a livello del sistema distretti nel suo complesso, ci si è concentrati solo sui distretti e poli tecnologici che potevano essere ben rappresentati dai dati Istat disponibili sul commercio estero a livello provinciale. Vale la pena precisare che i dati Istat provinciali si riferiscono alle esportazioni, espresse a prezzi correnti e, pertanto, non tengono conto dei fenomeni inflativi, ovvero delle variazioni di prezzo non dovute a miglioramenti qualitativi dei beni prodotti. Questi dati devono, quindi, essere valutati con cautela visto che l'evoluzione positiva (negativa) dell'export può nascondere aumenti (diminuzioni) di prezzo legati all'andamento delle quotazioni delle materie prime.

Pubblicazioni sui Distretti del Research Department

Le pubblicazioni sui Distretti Industriali del Research Department di Intesa Sanpaolo sono consultabili alla pagina <https://group.intesasanpaolo.com/it/research/industry--local-economies>.